

Misteri old British

Attenzione a quei vecchietti

Il debutto sulla scena del giallo di un eccentrico presentatore inglese. E a indagare sono quattro pensionati di una casa di riposo

di Enrico Franceschini

Uno dei più diffusi stereotipi sugli inglesi è che siano gente eccentrica. Come molti luoghi comuni, contiene più di un pizzico di verità. Per chi abbia dubbi, eccone l'ennesima prova. Prendete Richard Osman, un "nerd" sulla cinquantina alto due metri, in possesso di una discreta fama come ideatore, produttore e presentatore di quiz televisivi sulla Bbc, l'ultimo dei quali si chiama *Pointless*, *Insensato*, dimostrazione di un altro stereotipo piuttosto esatto sugli inglesi, il loro senso dell'umorismo. Un bel giorno Richard accompagna un amico a fare visita alla madre in una casa di riposo e, fatta conoscenza con i residenti, pensa che sarebbe un bel posto per un thriller. Tornato a Londra si mette a scrivere in gran segreto. Diciotto mesi più tardi il romanzo diventa uno di quegli esordi che non passano inosservati: un'asta fra dieci editori per assicurarselo a colpi di somme da sei cifre, subito in testa alla classifica dei bestseller del *Sunday Times* con il maggior numero di copie vendute nella prima settimana (dopo il record di una certa J.K. Rowling), diritti ceduti in un batter d'occhio a venti paesi e acquistati da Steven Spielberg per farne un film.

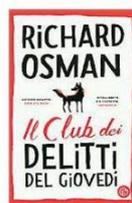
Se P.G. Wodehouse avesse scritto un giallo alla Agatha Christie, sarebbe probabilmente uscito qualcosa di simile a *Il Club dei delitti del giovedì* (appena pubblicato in Italia da **Sem**): una storia con tutti gli ingredienti classici del noir, un omicidio, un'indagine e la ricerca del colpevole, ma incredibilmente divertente e che si fa leggere come bere una tazza di tè.

La trama ci porta a Coopers Chase, immaginario villaggio per pensionati nel Kent, la contea a sud-est della capitale soprannominata "il giardino d'Inghilterra". I protagonisti sono quattro ultrasettantenni irresistibili, due maschi e due femmine: Elizabeth, ex-infermiera, Joyce, che forse faceva la spia, Ibrahim, ex-psichiatra, e Ron, ex-sindacalista. Tra preparazioni di deliziose torte, lezioni di pilates per sentirsi giovani e corsi condotti da una locale poliziotta per insegnare agli anziani come difendersi, gli stagionati moschettieri decidono di ingannare la noia cimentandosi, invece che con le parole crociate, con vecchi delitti irrisolti. L'appuntamento per l'insolito gioco di società è appunto ogni giove-

di: un passatempo bizzarro, ma tutto va bene per tenere sveglia la mente. Fino a quando uno degli speculatori che hanno investito nella casa di riposo viene ritrovato morto assassinato, con una strana fotografia accanto al cadavere. Di colpo, il quartetto di investigatori dilettanti si ritrova con un omicidio fra i piedi, non resistendo alla tentazione di aiutare le forze dell'ordine a individuare il killer. Ed è soltanto l'inizio, perché dietro ogni porta della ridente residenza per pensionati si nasconde un nuovo colpo di scena.

«Uccidere qualcuno è semplice», avverte il prologo. «È quando si tratta di occultare la salma che viene il difficile». Parafrasando il concetto, si potrebbe sostenere che è relativamente semplice avere un'idea per un romanzo, ma è quando bisogna scriverlo che viene il difficile. Osman ci riesce con una padronanza da lasciar credere che non abbia fatto altro tutta la vita, invece che abbozzare quiz televisivi e andarli a presentare con una faccia che ha vinto il premio di una rivista di gossip per «il playboy meno seducente che vorreste mai incontrare». Facciamo solo un esempio, ascoltando come si presenta Elizabeth, una dei nostri quattro eroi: «Ho già tenuto un diario molti anni fa, ma l'ho riguardato e non penso che ci sia niente di interessante per voi. A meno che vi importi sapere com'era Haywards Heath negli anni Settanta, cosa che tendo a escludere. Senza offesa per Haywards Heath o per gli anni Settanta, all'epoca mi son piaciuti tutti e due». Trattandosi di un giallo, non raccontiamo come va a finire. Limitiamoci a raccontare cosa sta facendo adesso il suo autore: scrive il sequel. Dice di avere progetti per un'altra decina di avventure con gli stessi personaggi: «Quelli sopravvissuti al primo libro, perlomeno». E ha deciso di abbandonare i quiz televisivi, per dedicarsi a tempo pieno alla narrativa. Gliene siamo grati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOTO
★★★★☆

Richard Osman
Il Club dei delitti del giovedì
Sem
Traduzione Roberta Corradin
pagg. 384
euro 18

